



CITTA' DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

copia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza straordinaria del 12.07.2006

N. 72

OGGETTO: COMUNICAZIONI: Relazione della Presidente della Commissione per le Pari Opportunità Lorena Del Sarto sull'attività svolta dalla Commissione.

L'anno duemilasei e questo dì dodici del mese di luglio alle ore 15,50 nel Palazzo Civico di Piombino, a seguito di convocazione ai sensi dell'art. 57 dello Statuto si è riunito in seduta straordinaria di 1^a convocazione il Consiglio Comunale della Città di Piombino, previo invito rimesso in tempo debito a tutti i componenti lo stesso e recante l'ordine del giorno degli affari da trattarsi, come risulta dal referto del messo comunale inserito in atti.

Presiede l'adunanza la Sig.a **Simonetta Polverini** con la partecipazione del Segretario Generale **Dott.ssa Maria Luisa Massai** incaricato della redazione del presente verbale.

All'appello nominale risultano presenti i Signori:

	presenti	assenti
1 Anselmi Gianni (Sindaco)	P	
2 Amerini Giampiero	P	
3 Baldassarri Andrea		A
4 Batistoni Michela		A
5 Batistoni Roberto	P	
6 Benifei Ilio	P	
7 Bianchi Paolo		A
8 Carrara Luca		A
9 Checcoli Torino	P	
10 Chelotti Carlo	P	
11 Demi Veronica	P	
12 Fabiani Roberta		A
13 Favilli Alessandro	P	
14 Fedi Franco	P	
15 Ferrante Beatrice A. Maurizia	P	
16 Francini Lido		A

	presenti	assenti
17 Guglielmi Graziella	P	
18 Iacopucci Paolo	P	
19 Macii Jari		A
20 Mannelli Piero	P	
21 Mataloni Maida	P	
22 Matteoni Massimiliano	P	
23 Monticelli Costanza		A
24 Nannelli Rita	P	
25 Negro Carmela		A
26 Niccolini Roberto		A
27 Pasquinucci Enrico		A
28 Pietrelli Martina	P	
29 Polverini Simonetta	P	
30 Scaffai Roberto		A
31 Torlai Carlo	P	

Presenti 19 su 31 componenti assegnati al Comune e 31 in carica.

Sono altresì presenti gli Assessori:

Barsi Carlo A

Dell'Omodarme Ovidio A

Fanetti Andrea A

Francardi Luciano A

Giuliani Massimo P

Murzi Elisa A

Tempestini Anna A

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero legale per deliberare, dichiara aperta la seduta.

Gli scrutatori designati sono i Signori:

1° Demi Veronica

2° Fedi Franco

3° Checcoli Torino



COMUNE DI PIOMBINO
(Provincia di Livorno)

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta straordinaria del 12 Luglio 2006

ORDINE DEL GIORNO

Presentato dalla Consigliere Comunale
Nel corso della seduta, punto 8) O.d.G.
Su lavoro svolto dalla Commissione Pari Opportunità
Approvato all'unanimità

VISTO il lavoro della Commissione Pari Opportunità di Piombino che attraverso l'impegno del gruppo di lavoro "sociale, salute e sessualità" ha effettuato un'indagine sui principali servizi sanitari e sociali rivolti alle donne nel nostro Comune;

ANALIZZATI i contenuti della relazione presentata dalla Commissione;

RITENUTI i temi sollevati e le proposte portate di grande interesse e forte attualità, anche per il metodo di indagine seguito che risulta approfondito e puntuale;

EVIDENZIATE nelle questioni riguardanti i consultori familiare, adolescenziale e tradizionale, il centro antiviolenza, i percorsi sanitari legati ai problemi della sessualità della donna e in generale alla sua salute, i principali punti critici da affrontare;

E S P R I M E

apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione Pari Opportunità

CONDIVIDE

l'importanza dei temi proposti e apprezza lo sforzo nel prospettare le soluzioni

C H I E D E

- al Sindaco e alla Giunta di attivare, insieme alla Commissione Pari Opportunità, un percorso di discussione con i vertici della Società della Salute e dell'ospedale di Piombino sui temi segnalati dalla commissione e sulle possibili soluzioni;
- di promuovere da subito un incontro con il neo-presidente della Società della Salute che abbia come oggetto le questioni prima affrontate;
- di tenere aggiornato il Consiglio sugli esiti della discussione.

M O Z I O N E

Il Consiglio Comunale, preso atto della esposizione fatta dalla Presidente della Commissione pari opportunità,

Considerato l'impegno con il quale è stato portato avanti un settore di un programma interessante la situazione e l'argomento di "Donne e famiglia, salute e sessualità" e le necessità che ne sono emerse,

Ritenendo giusto l'obiettivo di poter individuare un fabbricato all'interno del quale si possano ritrovare uniti e quindi più accessibili ed interscambiabili gli interventi per il raggiungimento delle finalità emerse dalla relazione della Presidente della Commissione Pari Opportunità,

Richiamando la delibera 324 del 7 settembre 2005, (con la quale è stato siglato un protocollo d'intesa con il quale la ASLn.6 nella persona del Presidente pro-tempore Ing. Scura ed il Sindaco del Comune di Piombino, Gianni Anselmi, con l'intento di un miglioramento della funzionalità e dell'offerta di servizi vari destinati ai cittadini), verificato inoltre che uno degli immobili dati in permuta è stato per molti anni sede del Servizio di igiene Pubblica e del Territorio (pertanto già predisposto ad una nuova destinazione per ambulatori),

Visto che la delibera 324 ha ottenuto il nulla osta per l'immediata esecutività,

Preso infine atto che le spese di ristrutturazione degli immobili nel protocollo d'intesa saranno a totale carico della ASL n.6,

I N V I T A

I Sindaco e la Giunta a portare avanti, nel più breve tempo possibile, quanto previsto dal protocollo d'intesa ed a destinare il fabbricato quale sede di un centro per le donne, la famiglia, la prevenzione della salute e le problematiche che ne fanno seguito.



IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il lavoro della Commissione pari opportunità di Piombino che attraverso l'impegno del gruppo di lavoro "sociale, salute e sessualità" ha effettuato un'indagine sui principali servizi sanitari e sociali rivolti alle donne nel nostro Comune;

ANALIZZATI i contenuti della relazione presentata dalla Commissione;

RITENUTI i temi sollevati e le proposte portate di grande interesse e forte attualità, anche per il metodo di indagine seguito che risulta approfondito e puntuale;

EVIDENZIATE nelle questioni riguardanti i consultori familiare, adolescenziale e tradizionale, il centro antiviolenza, i percorsi sanitari legati ai problemi della sessualità della donna e in generale alla sua salute, i principali punti critici da affrontare;

esprime

apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione pari opportunità

condivide

l'importanza dei temi proposti e apprezza lo sforzo nel prospettare le soluzioni;

chiede

al Sindaco e alla giunta di attivare, insieme alla Commissione pari opportunità, un percorso di discussione con i vertici della Società della salute e dell'ospedale di Piombino sui temi segnalati dalla commissione e sulle possibili soluzioni;

di promuovere da subito un incontro con il neo-presidente della Società della salute che abbia come oggetto le questioni prima affrontate;

di tenere aggiornato il Consiglio sugli esiti della discussione.

Antonio Petrelli

Nicola Barisoni

Boris Fucini

Giuseppe Guglielmo

Roberto

Francesco

Matteo Mardel

Simone Pini

Roberto

Gerardo Neri

Commissione Comunale per le Pari Opportunità

Relazione sulle attività svolte

12.07.2006

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE DALLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Lorena Del Sarto è presidente della C.P.O. di Piombino dal 1 febbraio 2005. Fanno parte dell'ufficio di presidenza in qualità di vicepresidenti: Bendinelli Simonetta e Martelloni Stefania.

La C.P.O. è composta di 49 donne, di cui 30 provenienti da associazioni, partiti, gruppi, movimenti, 11 Consiglieri Comunali, 6 Consiglieri circoscrizionali e 2 Assessori. Le attività svolte possono essere suddivise in:

1. attività straordinarie

2. attività ordinarie

1. Le attività straordinarie

- a) Raccolta di firme per la liberazione di Giuliana Sgrena che sono state poi inviate al giornale Il Manifesto. (Sarebbe stata in programma anche una fiaccolata, come è avvenuto in altre città, ma fortunatamente non ce n'è stato bisogno).

- b) Partecipazione attiva per il referendum sulla fecondazione assistita

La C.P.O. ha svolto un ruolo importante, perché è stata protagonista nel Comitato per il SI' sia nelle riunioni che si sono tenute nel nostro territorio, sia nella divulgazione delle informazioni nelle varie zone di Piombino.

Inoltre è stata promotrice (l'unica in tutto il territorio) di un'iniziativa pubblica che ha visto confrontarsi i due schieramenti: per il SI', la dott.sa Pellegrini Sandra ginecologa, ricercatrice della Clinica dell'Università di Firenze, specializzata in fisiopatologia della riproduzione umana - è nato con lei il primo bambino nel centro sterilità di Careggi - per il NO il dott. Alessandro Baronti specialista in urologia presso il presidio ospedaliero di Villamarina, con la presenza di una testimonianza diretta, Carmen Pasetto, mamma del primo bimbo nato in Toscana con le tecniche di PMA.

Credo che se Piombino si è distinta in tutta Italia per il senso civico e democratico, con la partecipazione al voto dei suoi cittadini, raggiungendo così il quorum, un po' di merito sia da attribuire alla C.P.O.

- c) Incontro avvenuto il giorno 8 marzo 2006 con le operaie della ditta C.S.T. Net per esprimere la solidarietà della C.P.O. contro le discriminazioni sessuali a cui erano sottoposte le donne, in età fertile, con contratto a tempo determinato. In quella riunione erano presenti, oltre ad un numero ristretto di lavoratrici, anche i sindacalisti della C.G.I.L. della C.I.S.L. e della U.I.L. ed i dirigenti dell'azienda che hanno assicurato la volontà dell'azienda stessa a rinnovare a tutte le lavoratrici precarie il contratto di lavoro.

Stiamo continuando a seguire l'evolversi della vicenda e di altre situazioni analoghe.

2. Le attività ordinarie

- a) Collaborazione con il Circolo Interculturale Samarcanda

- b) Collaborazione con l'Assessore alle politiche sociali Anna Tempestini per la promozione del Concorso " **1946/2006..... dal diritto al voto.....il lungo cammino delle donne verso quale parità**", aperto a tutti gli studenti iscritti nelle classi IV e V degli Istituti d'istruzione Superiore, pubblici e privati, aventi sede nel

Comune di Piombino e comunque, a tutti giovani residenti nel Comune di Piombino nati negli anni 1987 e 1988.

- c) Stesura di un nuovo regolamento che avrebbe dovuto semplificare e snellire l'organizzazione della C.P.O. nella prossima legislatura (a tale proposito ci possono essere diverse soluzioni) ma dopo varie sedute e discussioni sono state apportate solo delle modifiche al precedente regolamento, che di fatto è sempre attualmente in vigore perché il nuovo regolamento non è stato ancora approvato per mancanza di numero legale. La discussione di una nuova forma di organizzazione ha determinato una stasi nei lavori della C.P.O. .

Un punto di criticità è lo scollegamento fra la C.P.O. commissione istituzionale ed il Consiglio Comunale, anche se in teoria non dovrebbe esistere, perché le Consiglieri Comunali sono membri di diritto della Commissione. Tutto ciò è imputabile ai tempi e agli spazi che spesso non coincidono e non certamente per mancanza di volontà se le consigliere non possono partecipare alle nostre riunioni.

Penso che ci sia l'esigenza di un confronto con le consigliere per formulare proposte atte a risolvere il problema e ad ottimizzare meglio le risorse presenti nel territorio.

- d) Collaborazione con l'assessore alle politiche sociali Anna Tempestini all'organizzazione del convegno che si terrà il 15 settembre p.v. sul tema "Conciliazione fra vita e lavoro . Quali misure a sostegno?"

- e) Attività svolte dai gruppi di lavoro che si sono formati all'interno della C.P.O.:

- 1° gruppo **"Donne e famiglia/ salute e sessualità"**

(I consiglieri sono già in possesso della relazione sull'attività svolta – *allegata*- che sarà oggetto di maggior approfondimento)

- 2° gruppo **" Donna e lavoro"**

L'attività è sempre in divenire. Prossimamente le componenti di questo gruppo incontreranno la Consigliera provinciale di Parità Maria Giovanna Lotti per esaminare legge n°53 dell'8 marzo 2000 sui congedi parentali

- 3° gruppo **"Donna e cultura"**

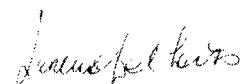
Le componenti del gruppo hanno organizzato il 3 maggio 2006 presso il Castello un incontro con la giornalista e saggista Daniela Padoan, scrittrice del libro "LE PAZZE" (incontro con le madri argentine di Plaza de Mayo). E' stato presentato anche un documentario sulle madri argentine di Plaza de Mayo realizzato dalla stessa Padoan per Rai 3.

L'iniziativa ha avuto successo sia di pubblico che di critica.

Per il futuro sono in progetto altri lavori che penso di poter illustrare appena sarà stilato con maggiore precisazione il programma delle attività

Presidente della Commissione Pari Opportunità

Lorena Del Sarto



OGGETTO: Relazione sull'attività svolta dal 1° gruppo di lavoro “Donne e famiglia / salute e sessualità” costituito nell'ambito della commissione Pari Opportunità del Comune di Piombino.

Ultima versione 07.07.06

L'obiettivo del gruppo di lavoro era l'individuazione di una proposta concreta e fattibile per migliorare le condizioni delle donne nel nostro Comune in relazione ai temi della famiglia, della sessualità e della salute.

Le azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo erano:

1. l'analisi della popolazione femminile locale tramite la raccolta di dati oggettivi (numero di donne presenti in città), la loro distribuzione per fasce di età, per livello di istruzione, il numero di nuclei familiari presenti, ecc.;
2. la lettura partecipata e la discussione del “Profilo di salute 2004” e l'immagine della salute 2005, allo scopo di uniformare le conoscenze di tutte le partecipanti al gruppo e di verificare la corrispondenza delle esperienze e delle percezioni personali con i dati ufficiali;
3. Individuazione dei punti di criticità alla luce del documento di cui sopra e approfondimento dell'analisi tramite il confronto con i responsabili dei servizi.

L'attività condotta dal gruppo di lavoro solo su alcuni servizi ne ha messo in evidenza alcuni punti critici sui quali lavorare insieme per il loro superamento:

1. reparto di ostetricia e ginecologia (per l'alto numero di parti cesarei praticati, per possibilità di accedere al parto indolore)
2. prevenzione dei tumori al seno
3. servizi di assistenza territoriale (prestazioni dei consultori familiari per problematiche dell'adolescenza, della salute della donna e della maternità)
4. servizio di mediazione familiare
5. centro donna antiviolenza.

1. Reparto di ostetricia e ginecologia

1.1. il momento della nascita

Dal profilo della salute 2004 è emerso che un punto di criticità è rappresentato dall'alto numero di parti con taglio cesareo: nel 2000 rappresentavano il 28,5%, nel 2001 il 25,8%. Questo a fronte dell'indicazione del Ministero della Salute che indica come percentuale accettabile un dato inferiore al 20%.

Siamo a conoscenza che il reparto si è già attivato impostando un piano di riduzione dei tagli cesari.

Le cause di questa medicalizzazione del parto in presenza di gravidanze non a rischio, sono state ricondotte essenzialmente a tre fattori: di tipo individuale legato alla ridotta tolleranza al dolore delle donne e di tipo organizzativo riconducibile a carenza di personale del reparto e a minore disponibilità da parte del personale sanitario di “correre rischi inutili”.

Soluzioni proposte per ridurre la pratica del taglio cesareo (in conformità anche con le indicazioni regionali):

- Per quanto attiene il fattore organizzativo ospedaliero non si può che auspicare che gli operatori siano in numero sufficiente e messi nelle condizioni di operare al meglio anche attraverso l'acquisto di strumentazione adeguate;
- Per quanto attiene al problema individuale sarebbe opportuno introdurre la pratica del parto indolore con analgesia epidurale per tutte le donne che ne facciano richiesta. Riteniamo che quanto sopra esposto sarebbe un elemento di forte attrattiva verso il nostro ospedale e non solo, ma porterebbe anche ad una diminuzione dei tagli cesarei costituendo un deterrente relativamente alle fughe delle donne residenti nella nostra zona in altri ospedali (Dati rilevati dal profilo di salute 2004: nell'anno 2000 – 2001 parti avvenuti a Villamarina rispetto al totale dei nati 66 e 67%);
- Sul piano strettamente politico l'augurio della commissione è che sia sempre più forte l'espressione di volontà, non solo di mantenere il punto nascita nel nostro ospedale, ma di qualificarlo sempre più, riuscendo a far superare definitivamente quel senso di precarietà e di incertezza al quale sono sottoposti da anni tutti gli operatori del settore e l'intera cittadinanza con loro.

1.2 Il momento della menopausa

Preso atto che il periodo della menopausa può rappresentare un momento molto delicato nella vita di una donna (sia dal punto psicologico, che da un punto di vista fisico con i disturbi che si possono associare e con le patologie che si possono instaurare dopo la menopausa), pensiamo che sia necessario un progetto specifico per questo problema (così come è stato fatto in altre USL toscane) con ottimi risultati ed apprezzamenti dell'utenza.

Soluzioni proposte:

- Attivare il “percorso rosa” (in funzione a Pisa) che consiste in un pacchetto di esami da fare nel periodo della menopausa e da fatturare “a forfait” con un ticket.

Tale pacchetto (avallato da un medico) prevede i seguenti accertamenti sanitari:

- Palpazione mammaria
- Mammografia (da farsi in tempi brevi e certi)
- Ecotransvaginale
- Pap test
- Densitometria ossea (visto che la situazione ormonale post-menopausa favorisce l'instaurarsi dell'osteoporosi).

Per quanto attiene l'ultimo accertamento citato si fa presente che non è disponibile in zona (se si eccettua una struttura privata a costi elevati), ma solo a Livorno con comprensibile disagio per le donne (soprattutto quelle anziane).

Sarebbe opportuno allora razionalizzare e favorire l'accesso alla prestazione predisponendo con le associazioni di volontariato il trasporto di gruppi di donne a Livorno dove siano stati presi appuntamenti riservati.

- Consulenza psicologica su richiesta.

Oltre alla predisposizione del “pacchetto” sarebbe necessario diffondere una pubblicazione che aiuti la donna ad orientarsi.

2. Prevenzione dei tumori al seno

2.1 Percorso senologico

Si segnala un ritardo inaccettabile nella convocazione delle donne che devono seguire lo screening mammografico.

Visto che una diagnosi precoce al seno aumenta del 90% la sopravvivenza delle donne colpite da tumore e che di queste l'80% può conservare integralmente il seno, riteniamo che la prevenzione debba essere considerata un'arma da usare nel modo migliore e che non siano quindi accettabili ritardi.

E' inoltre utile e necessario attivare ed attuare un percorso preciso che, partendo dalla radiologia e coinvolgendo altre specialistiche, sia in grado di fornire alle donne una risposta istologica della lesione sospetta nel più breve tempo possibile.

E' inoltre fondamentale che in un momento così delicato ed incerto la donna non sia abbandonata a se stessa e che venga indirizzata presso un centro di riferimento senologico del nostro presidio ospedaliero dove possa essere sottoposta a tutte le indagini diagnostiche precoci senza dover per forza emigrare.

Proposta:

- Istituzione di un ambulatorio senologico.

3. Servizi di assistenza territoriale

3.1 Consultorio familiare

La criticità più evidente rilevata è stata quella relativa ai problemi strutturali degli edifici che ospitano il consultorio.

E' evidente che le vaccinazioni obbligatorie dei bambini creano disturbi al funzionamento corretto dell'attività

La stanza dove vengono tenuti i corsi di preparazione al parto non è consona poichè funge anche da magazzino di materiali vari, è in condizioni microclimatiche tali da non poter essere utilizzata nei mesi estivi

E' impraticabile l'attività di "massaggio ai bambini", e quella relativa alla promozione dell'allattamento al seno (altro progetto regionale) (Punto blu).

Soluzioni proposte

- Prevedere di effettuare le vaccinazioni in altra sede
- Dotare la stanza di preparazione al parto di idoneo sistema di condizionamento onde consentire la effettuazione dei corsi anche nel periodo estivo
- Acquistare poltroncine per il rilassamento
- Ripristinare "il punto blu" per sostenere l'allattamento al seno.

3.2 Consultorio adolescenti

Il Consultorio adolescenti (dedicato ai giovani tra i 14 e 24 anni) offre l'opportunità di esprimere a personale qualificato, le proprie necessità di diverso genere. Di nostro particolare interesse sono i temi legati alla sessualità, alla gravidanza, agli abusi e non solo. Tuttavia il Servizio è ancora poco conosciuto, nonostante l'attività di educazione alla salute già svolta nelle scuole, per cui proponiamo:

- campagne informative mirate
- coinvolgimento del movimento degli studenti come momento di raccordo con gli adolescenti scolarizzati.

Riteniamo utile la sua nuova collocazione all'interno del centro giovani, così come indicato dall'Amministrazione Comunale.

3.3 Consultorio emigrate

La trasformazione, anche nella nostra zona, della società in multi-etnica è un evento irreversibile cui bisogna fare fronte a diversi livelli. Nel caso specifico, poiché si è rilevato che un sempre crescente numero di donne straniere ricorre all'interruzione volontaria di gravidanza, bisogna mettere atto iniziative che limitino questa pratica.

Soluzioni proposte:

- produzione di strumenti informativi adeguati alle esigenze culturali specifiche delle immigrate
- corsi di formazione specifici per operatori sanitari per favorire l'approccio con donne con costumi, lingua e usi diversi dai nostri.

4. Servizio di mediazione familiare

Il servizio è nato dall'esigenza di dare supporto alle famiglie in crisi nei processi di separazione con l'obiettivo primario di tutelare gli interessi e la serenità dei figli. Tuttavia dalla sua nascita solo una decina di coppie si è avvalsa delle prestazioni (l'accesso è comunque sempre su base volontaria). Pare evidente che, visto il delicato e importante ruolo che deve svolgere in una zona con alta incidenza di separazioni, sarebbe necessario attivare azioni tali da pubblicizzare l'attività ed incentivare la richiesta dell'utenza.

Il gruppo di lavoro: donne e famiglia, salute e sessualità, intende comunque proseguire un'analisi più approfondita di questo servizio prima di proporre alla vostra attenzione soluzioni più precise.

5. Centro donna antiviolenza

Il centro, nato nel 1998, è attualmente gestito da una cooperativa sociale e si avvale anche di professionalità che prestano volontariamente le proprie competenze (avvocata).

Nonostante la sua apertura all'utenza sia estremamente limitata (solo 3 ore al giorno con interruzione parziale nei mesi estivi e durante le feste) e abbia una sede decentrata ed indecorosa, ha svolto un'attività di estremo interesse.

Il numero di utenti è stato mediamente circa 40 donne all'anno di età compresa tra 26 e 45 anni di tutte le estrazioni sociali, erogando prestazioni di vario tipo quali l'attivazione di percorsi di autostima e di presa di coscienza dei problemi personali, di prima consulenza legale gratuita.

Ha promosso attività di educazione alla non violenza nelle scuole. L'utenza è prevalentemente inviata dai servizi territoriali in rete.

Oggi, a distanza di otto anni dall'inizio dell'esperienza ci sembra che il centro abbia la necessità di implementare la sua attività (quali-quantitativamente).

Soluzioni proposte:

- Pubblicizzare l'attività anche con azioni minime quali apporre una targa sulla porta ed inserire il numero di telefono sull'elenco
- Progettare e realizzare campagne di ascolto di sensibilizzazione e di prevenzione sul problema della violenza

- Promuovere iniziative di educazione alla non violenza anche in altri ambiti oltre a quello scolastico
- Realizzare corsi di formazione/informazione interdisciplinari avvalendosi, ad esempio, delle professionalità specifiche delle forze dell'ordine, di personale socio-sanitario, di insegnanti, di consulenti legali.

Per avviare un percorso come quello proposto è chiaro che le operatrici assegnate al centro sono in numero assolutamente insufficiente e ci rendiamo conto che non sia possibile potenziare il personale dipendente. Tuttavia, proprio in funzione del particolare campo di attività, pensiamo che sia opportuno attivare un "complesso di sinergie" al cui vertice siano le operatrici del centro (con funzioni di coordinamento e di formazione) e alla cui base stiano volontarie opportunamente formate, studentesse di psicologia (stage), donne che effettuano il servizio civile, donne che abbiano per loro sfortuna avuto delle esperienze di violenza personale ed in ultimo anche le donne della commissione P.O.

Negli incontri fatti dal gruppo di lavoro: donne e famiglia, salute e sessualità, abbiamo verificato la disponibilità dell'azienda a discutere questo argomento per trovare soluzioni condivise.

CONCLUSIONI FINALI:

- Speriamo che la nostra relazione risulti uno strumento utile ad aprire un confronto di idee con i vertici dell'Azienda 6 e con il responsabile della società della salute sui temi in oggetto, al fine di trovare un percorso comune per migliorare la qualità dei servizi offerti alle donne.
- Ci auguriamo inoltre che in questi confronti l'assessore alle politiche sociali intenda coinvolgere anche la commissione pari opportunità con il gruppo di lavoro: donne e famiglia, salute e sessualità, che ha redatto questo documento interamente e che nei 5 mesi di studio e lavoro ha acquisito informazioni e competenze, che per ragioni di sintesi, abbiamo dovuto omettere dalla relazione. Competenze che, siamo certe, l'Amministrazione Comunale non vorrà disperdere.

Firmato all'originale

Il Presidente

f.to S. POLVERINI

Il Segretario Generale

f.to Dr. ssa M.L. MASSAI

La presente copia è conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo

Il funzionario incaricato Istruttore Direttivo

Divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.18.8.2000 n. 267.

Piombino, li _____

Il Funzionario incaricato Istruttore Direttivo

f.to _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata, in copia all'Albo Pretorio, dal giorno _____ al giorno _____ per quindici giorni consecutivi, senza reclami od opposizioni.

Piombino, li _____

IL funzionario Incaricato Istruttore Direttivo
f.to _____

La presente deliberazione è stata affissa
all'Albo Pretorio dal 25.7.2006
al 8.8.2006 senza reclami od
opposizioni

9.8.2006

e p.c.c.
Q